

La nostra inchiesta sull'altra Europa

Le cooperative in Ungheria sono sorte con metodi nuovi

Dopo aver sbagliato due volte gli ungheresi non potevano farlo una terza - I contadini e la controrivoluzione - Per favorire la collettivizzazione si frenano anche progetti industriali - Perché la Polonia ha dovuto fare la scelta opposta

7.

« Nel movimento cooperativo delle campagne... »

A che cosa alludeva Kadar? In Ungheria, come in altri paesi, il movimento cominciò nel '49, ma poiché era qui meno maturo che altrove, per l'assenza di qualsiasi tradizione e la rocciosissima opposizione della prima riforma agraria che il paese avesse conosciuto, fu subito vizioso da pressioni e forzature che dettero risultati negativi. Le cooperative funzionavano male, erano indebitate, mancavano gli attrezzi, i raccolti cadevano. Non si raggiunsero mai alte percentuali di collettivizzazione (il massimo fu il 25%); quando poi nel '53 si riconobbe che le cose andavano male e si autorizzò le cooperative a sciogliersi, metà di queste si affrettarono a farlo. Negli anni successivi vi fu una certa ripresa, contenuta però entro limiti modesti perché non accompagnata da una seria analisi critica dell'esperienza precedente. Nell'autunno del '56 nuova ricaduta e nuovi scioglimenti di cooperative.

I contadini con Kadar

Vi fu però, in quell'occasione, anche un fenomeno del tutto opposto e altamente positivo: nelle giornate più tragiche i contadini oppositori non si lasciarono sopraffare dalla controrivoluzione delle città parte trascinare con sé una parte degli operai: non trovarono invece nessun sostegno nelle campagne. I contadini accorsero con gli slogan: essi difendevano la terra ricevuta con la riforma del '45. Qui e là riapparvero i vecchi proprietari e i vecchi signori, ma restarono in minor numero di un tempo. I contadini potevano anche pensare che i comunisti lo avessero infastidito con le loro storie di cooperative: ma la terra gliela avevano in mano e la difendevano. Questo era il essenziale.

Dopo il '56 il governo Kadar si preoccupò innanzi tutto di consolidare il potere operaio. Non vi erano certo in quel momento le condizioni per pensare alle cooperative. Bisognava piuttosto accogliere le rivendicazioni immediate dei contadini rimasti fedeli al potere socialista. Venne così l'abolizione degli ammassi obbligatori, con un conseguente sensibile aumento dei prezzi agricoli. Qualcuno attaccò queste misure come se fossero delle concessioni eccessive. In realtà, erano l'inizio di una politica nuova verso i contadini, fondata per la prima volta sugli stimoli economici e quindi sullo appello ai loro più diretti interessi. Prima o poi misure analoghe furono adottate in più o meno vasta, adottate anche in altri paesi socialisti.

Subito si avvertirono gli effetti benefici sulla produzione. In pochi anni i contadini ungheresi ridarono reddito: questo valerà tanto per coloro che erano entrati nelle cooperative, quanto per coloro che ne erano rimasti fuori. Forse più per i primi che per i secondi. Per il resto, nel '58 i guadagni dei cooperatori furono più forti di quelli dei contadini isolati. Il momento era dunque favorevole ad una ripresa del movimento. Ma le istituzioni restarono ferme. Non era lontano, in fondo, il periodo in cui il contadino ungherese dormiva per terra e per terra vedeva partire la sua donna, manovrata a pane e cipolla, riversa con altre donne in una capanna e si reputava fortunato, se non era uno dei tre milioni e mezzo di mendicanti che si aggiravano nel paese. Adesso, invece, stanno relativamente bene. Di



Nonostante le gravissime distruzioni causate dalla guerra, il patrimonio bovino rappresenta per l'Ungheria una delle principali fonti di reddito. L'allevamento stalla è prevalso in Pannania, quello estensivo nell'Alföld, dove però è andato gradatamente perdendo terreno in favore dell'agricoltura

nuovo però si sentiva dire: entra nella cooperativa e starai meglio. La sua risposta istintiva era: sto bene. Non anche così, lasciamo dunque le cose come stanno.

Proprio questo era il primo tratto originale della ripresa del movimento cooperativo in Ungheria, che cominciò appunto nel '58: per la prima volta esso si sviluppava in un momento di alta congiuntura nelle campagne, quando i contadini già si sentivano agitati. Coglieva bene questo particolare in una nostra conversazione, lo scrittore Tatù, populista, non comunista quindi, agricoltore egli stesso perché proprietario di una vigna. « Per molti anni - mi diceva - sono rimasto silenzioso. Non parlavo della politica agraria. Palese o sottintesa, si era diffusa la teoria che il contadino non sarebbe diventato socialista se prima non si fosse impoverito. In realtà, con quel sistema polemico non diventava povero, ma non diventava mai socialista. Oggi si parte da una concezione opposta. Ebbene, allora ci sto ».

E infatti Tatù non solo ha pubblicamente preso posizione in favore delle cooperative, ma è entrato lui stesso in una di esse. Nello stesso partito operaio il nuovo indirizzo non si è però affermato senza contrasti. Il '58 fu un anno di discussione nelle file e nei suoi organi di direzione. La vecchia tendenza settaria si manifestava di nuovo: vi erano compagni convinti che i contadini non avrebbero mai aderito alle cooperative, se non fossero stati coperti di tasse finché ne fossero rimasti fedeli al potere socialista. Venne così l'abolizione degli ammassi obbligatori, con un conseguente sensibile aumento dei prezzi agricoli. Qualcuno attaccò queste misure come se fossero delle concessioni eccessive. In realtà, erano l'inizio di una politica nuova verso i contadini, fondata per la prima volta sugli stimoli economici e quindi sullo appello ai loro più diretti interessi. Prima o poi misure analoghe furono adottate in più o meno vasta, adottate anche in altri paesi socialisti.

Presenti giornalisti occidentali Oggi a Kiev processo a due spie olandesi

KIEV. 3. - Si apre domani nella capitale ucraina, davanti ai giudici della sezione militare della Corte suprema ucraina, il processo a carico di due giovani olandesi che hanno condotto opera di spionaggio sul territorio dell'Unione Sovietica. Le autorità sovietiche hanno concesso la più ampia pubblicità al processo e autorizzato un gruppo di giornalisti occidentali e un diplomatico dell'ambasciata d'Olanda ad assistere al dibattimento processuale. I giornalisti e il diplomatico - il secondo diplomatico P. J. Polak - sono partiti oggi da Mosca per Kiev. Le due

di convincerli facendo leva soprattutto sul loro interesse.

La nuova partenza del movimento collettivista avvenne in Ungheria, per molti aspetti, su basi nuove. Il riconoscimento della rendita fondiaria fu dichiarato obbligatorio. Prima tale riconoscimento in linea teorica esisteva, ma era solo facoltativo e quindi si giudicava « avanzato » il non pagarla. Nella pratica ogni contadino che entra nelle cooperative riceve un tanto in base alla terra che ha messo in comune. E' stata introdotta inoltre, fin dall'inizio, la pensione di vecchiaia, interamente pagata dallo Stato. Ogni capifamiglia che viene portato in cooperativa, compreso il bestiame, è indennizzato a pieno costo. Le condizioni sono, come si vede, di estremo vantaggio. Aggiungerò un'altra innovazione, questa volta di ordine politico. Nelle cooperative ungheresi vengono accettati tutti, anche gli « ex-kulak ».

Le cooperative e i kulak

Viene quindi a cadere quel triplice principio su cui si fondò la collettivizzazione sovietica: appoggio del contadino povero, alleanza col contadino medio e lotta contro il « kulak ». No, non cadde affatto, - risponde Kadar - bisogna solo fare attenzione a non applicarlo meccanicamente in condizioni che ormai sono del tutto diverse da quelle russe del 1930. Oggi il « kulak » ungherese è in realtà un « ex-kulak », se non altro perché - a torto o a ragione, non è adesso il caso di stabilirlo, tanto più che la cosa non venne mai proclamata ufficialmente - esso venne già espropriato agli inizi della prima collettivizzazione e le sue proprietà furono ridotte alle proporzioni di quelle di un contadino medio. Lo stesso contadino povero non è più quello di dieci anni fa, in balia di se stesso, portato quindi a vedere nella cooperativa la sola salvezza contro il « kulak ».

Presenti giornalisti occidentali Oggi a Kiev processo a due spie olandesi

spie - Evert Reidon e Lou De Yaber - furono arrestate il 20 agosto. Esse svolgevano azione di spionaggio fin dal 21 luglio, giorno in cui giunsero nell'U.R.S.S. Il mese scorso, lo stesso tribunale di Kiev condannò lo studente americano Marvin Makinen, dopo averlo trovato colpevole di spionaggio, in circostanze virtualmente identiche. Makinen fu condannato a otto anni di carcere. L'altro anno altri due americani furono riconosciuti colpevoli di spionaggio, ma in sede di appello la pena di reclusione fu commutata in un provvedimento di semplice espulsione dall'Unione Sovietica.

Infine, i rapporti fra i diversi strati sociali nei villaggi si sono notevolmente migliorati. In questi anni, anche attraverso i servizi familiari, Ripetere meccanicamente il vecchio principio significa stimolare dei contrasti che non avevano più ragione di essere. Si è preferito dire quindi ai cooperatori: decidetevi voi stessi, accettate o respingete dalle cooperative chi vi pare. In genere, gli « ex-kulak » sono stati accettati. Vi è una sola limitazione: per due anni non possono essere eletti alla carica direttiva - ma anche per questa sono state fatte delle eccezioni.

Le mille vie dei polacchi

Significa questo che si rinnova alla collettivizzazione? No, tutt'altra. Ci arrirebbero anche noi - rispondono i polacchi - quando saremo in grado di innondare le campagne di macchine e di altri mezzi di produzione moderni. Soltanto il portabagagli dell'auto di successo. Già oggi i nostri investimenti nelle campagne sono considerevoli, perché sin d'ora vogliamo aumentare la produzione agricola nella misura del nostro livello di vita. Le macchine e con i crediti, cerchiamo di rendere familiare al contadino le forme di lavoro collettivo e associato. Puntiamo molto sui nostri sovracci, che già possiedono della terra. Creiamo che il nostro paese, l'impresa agricola statale potrà avere una funzione più vasta che altrove. Certo, alcuni anni fa, quando quasi tutti i sovracci erano in passato, oggi il prestigio è basso. Oggi li abbiamo portati complessivamente in paraggio. Ma non basta. Dovremo farne delle vere imprese modello e poi potremo anche estenderli. Venendo dalle macchine, singoli contadini, ma pochi sono in grado di acquistare: in fondo solo il 10% dei nostri contadini possiede più di 10 ettari e quasi nessuno più di venti. Preferiamo dunque vendere ai piccoli agricoltori di villaggio, forma associativa molto modesta, ma tradizionale, cui abbiamo ridotto vita dopo il '56. Gli stessi meccanismi vengono così utilizzati in comune. Abbiamo conservato l'ammasso, ma per una parte della produzione; la differenza fra prezzi d'ammasso e prezzi normali viene depositata in banca a favore dei contadini, che vedono impiegarlo collettivamente, o acquistano o acquistano di attrezzature. Favoriamo del resto ogni tipo di cooperativa per acquisto o smercio di prodotti. Insomma, prepariamo per mille vie il collettivismo collettivo, ma in modo che i contadini, in certi villaggi della regione di Wrocław si è persino discusso in comune come ognuno coltiva la sua terra. Certo, il processo sarà lento. Comunque, non lo scitteremo a fondo se non quando ci siano le premesse psicologiche e soprattutto tecniche. Su questo punto non abbiamo più dubbi».

Se da un lato è positivo, uno sviluppo analogo ha anche aspetti negativi: difficile è infatti trovare subito i mezzi tecnici per tante aziende collettive. Ora, la costituzione della cooperativa non è che il primo passo. L'essenziale è che la massa capace ed è di assicurare una maggiore produzione. Il paese ne ha bisogno per i suoi maggiori consumi, per le sue esportazioni, per le sue industrie. Proprio quello è lo scopo del movimento collettivistico: solo così d'altra parte il contadino potrà stare realmente meglio nella cooperativa. Ma per questo occorrono macchine, concimi, stadi moderni, e tutti questi contributi di una agricoltura moderna, che sono indispensabili per il movimento cooperativo e che in Ungheria esistono, in proporzioni molto maggiori di dieci anni fa. Il tribunale di Kiev condannò lo studente americano Marvin Makinen, dopo averlo trovato colpevole di spionaggio, in circostanze virtualmente identiche. Makinen fu condannato a otto anni di carcere. L'altro anno altri due americani furono riconosciuti colpevoli di spionaggio, ma in sede di appello la pena di reclusione fu commutata in un provvedimento di semplice espulsione dall'Unione Sovietica.

Presenti giornalisti occidentali Oggi a Kiev processo a due spie olandesi

spie - Evert Reidon e Lou De Yaber - furono arrestate il 20 agosto. Esse svolgevano azione di spionaggio fin dal 21 luglio, giorno in cui giunsero nell'U.R.S.S. Il mese scorso, lo stesso tribunale di Kiev condannò lo studente americano Marvin Makinen, dopo averlo trovato colpevole di spionaggio, in circostanze virtualmente identiche. Makinen fu condannato a otto anni di carcere. L'altro anno altri due americani furono riconosciuti colpevoli di spionaggio, ma in sede di appello la pena di reclusione fu commutata in un provvedimento di semplice espulsione dall'Unione Sovietica.

Al congresso laburista il programma degli anni '60

La direzione gaitskelliana riesce a smorzare ogni tentativo di rimarcare il carattere socialista del Partito - Mikardo o Wilson il nuovo presidente?

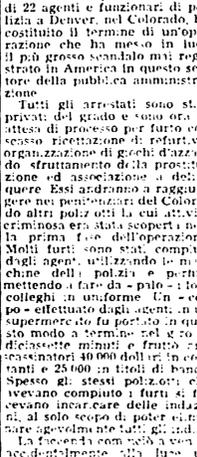
(Dal nostro inviato speciale)

BLACKPOOL. 3. - In attesa della discussione sulla politica estera, oggi il Congresso laburista si è stancamente trascinato nel dibattito sul documento economico, presentato dall'Esecutivo e denominato « signposts for sixties » (i cartelli indicati per gli anni '60). La discussione è stata smorzata, data la quasi totale assenza della sinistra, i cui leaders parlamentari più combattivi, in numero di cinque, sono assenti dal Congresso, a causa di censure ricevute dall'Esecutivo in seguito ai loro interventi non in linea con la direzione gaitskelliana.

Lontani ormai sono i giorni « caldi » del partito laburista, quando la direzione riformista di destra era fortemente e drammaticamente contrastata e quando gli interventi e l'autorità di Bevan e Callaghan non soltanto la base, che resta di tipo radicale, ma anche il quadro intermedio che essa si portava alla tribuna e parlare fuori dai denti su tutte le questioni. Ora, con il ridimensionamento del partito, la tematica che qui si vuole affrontare, è spesso con proprietà, è sempre più di tipo « democratico » e sempre meno di tipo socialista.

Negli Stati Uniti Sgominata una banda di poliziotti « gangster »

Si tratta del più grosso scandalo verificatosi in questo settore



DENVER - Il gruppo degli agenti arrestati mentre scendono i gradini del palazzo del governo

NEW YORK. 3. - L'arresto di 22 agenti e funzionari di polizia a Denver, nel Colorado, ha costituito il termine di un'operazione che ha messo in luce il più grosso scandalo mai registrato in America in questo settore della pubblica amministrazione.

Devastate a Okinawa le installazioni americane

L'uragano si dirige ora verso la Cina polare

TOKIO. 3. - Le installazioni militari americane dell'Isola di Okinawa, sono state devastate dall'uragano « Tilda », uno degli ultimi uragani che hanno scosso la zona del Pacifico.

frontare, e spesso con proprietà, è sempre più di tipo « democratico » e sempre meno di tipo socialista. In questa atmosfera dunque, fatti importanti nella direzione di una politica non riformista, appaiono i discorsi di Frank Cousins, il capo del più forte sindacato inglese, quello dei trasporti. Rompendo l'atmosfera blanda del compromesso, Cousins ieri ed oggi ha parlato con molta fermezza. Egli ha accennato, nel corso di un suo intervento, persino alla possibilità di uno sciopero generale se il governo continua a tenere bloccati i salari ininfluiti dire che tale accenno di Cousins era rivolto non solo contro il governo, ma anche contro la politica di Gaitskell. Oggi Cousins ha rimesso il suo attacco, polemizzando direttamente con il leader del partito, al quale ha chiesto di pronunciarsi con maggiore chiarezza su ciò che riguarda la parte più interessante del documento economico dell'Esecutivo, in cui si accenna alla necessità di interventi statali nella industria (con forme di partecipazione tipo IRI).

L'intervento di Cousins è stato molto applaudito dalla base, la quale ascolta sempre con molta soddisfazione le prese di posizione degli uomini socialisti e ha i suoi ideali proprio in personaggi come Cousins, Foot, Mikardo, leaders della sinistra, che tuttavia appaiono piuttosto ridotti di forze di fronte alla opulenza della macchina elettorale e della manovra abilmente da Gaitskell e dalla destra.

Il documento « cartelli indicatori » è abbastanza spinto ed è senz'altro il più avanzato che sia stato redatto dal partito laburista da parecchio tempo a questa parte. Nel documento, condotto con serietà di analisi, si accenna con chiarezza che dalla crisi attuale l'Inghilterra non può uscire senza pianificazione e nazionalizzazioni. Vi si attacca il sistema classista e medievale delle scuole private (il sistema dei collegi tipo Eton, vera fetta della classe dirigente conservatrice inglese) e vi si denunciano con forza i fenomeni speculativi sulle aree che hanno potuto invadere come scambalata a quelli italiani.

Gaitskell, al quale questo documento è stato in gran parte imposto, come prezzo politico da pagare per ottenere via libera sulle questioni di politica estera, ha parlato oggi in sede di replica - a conclusioni degli oratori - facendolo proprio con estrema cautela.

Devastate a Okinawa le installazioni americane

L'uragano si dirige ora verso la Cina polare

TOKIO. 3. - Le installazioni militari americane dell'Isola di Okinawa, sono state devastate dall'uragano « Tilda », uno degli ultimi uragani che hanno scosso la zona del Pacifico.

Il documento « cartelli indicatori » è abbastanza spinto ed è senz'altro il più avanzato che sia stato redatto dal partito laburista da parecchio tempo a questa parte. Nel documento, condotto con serietà di analisi, si accenna con chiarezza che dalla crisi attuale l'Inghilterra non può uscire senza pianificazione e nazionalizzazioni. Vi si attacca il sistema classista e medievale delle scuole private (il sistema dei collegi tipo Eton, vera fetta della classe dirigente conservatrice inglese) e vi si denunciano con forza i fenomeni speculativi sulle aree che hanno potuto invadere come scambalata a quelli italiani.

pre con molta soddisfazione le prese di posizione degli uomini socialisti e ha i suoi ideali proprio in personaggi come Cousins, Foot, Mikardo, leaders della sinistra, che tuttavia appaiono piuttosto ridotti di forze di fronte alla opulenza della macchina elettorale e della manovra abilmente da Gaitskell e dalla destra.

Negli Stati Uniti Sgominata una banda di poliziotti « gangster »

Si tratta del più grosso scandalo verificatosi in questo settore



DENVER - Il gruppo degli agenti arrestati mentre scendono i gradini del palazzo del governo

NEW YORK. 3. - L'arresto di 22 agenti e funzionari di polizia a Denver, nel Colorado, ha costituito il termine di un'operazione che ha messo in luce il più grosso scandalo mai registrato in America in questo settore della pubblica amministrazione.

Gli USA esaminano « con interesse » le richieste di Franco

MADRID. 3. - Gli Stati Uniti stanno esaminando « con interesse » le proposte formulate domenica scorsa da Franco a Madrid circa un rinnovo del trattato tra gli USA e la Spagna.

Lo ha annunciato un comunicato dell'ambasciata americana a Madrid nel quale, fra l'altro si dice: « Abbiamo prestato con interesse delle debite attenzioni al problema di rinnovamento delle forze armate spagnole. Il nostro interesse è costante e argomentato da frequenti conversazioni con i tre capi dell'esercito spagnolo ».

Secondo gli osservatori politici, Franco, nel discorso di domenica, per « ammorbidire » l'atteggiamento americano, avrebbe fatto un uso dotto di armi staminate per l'esercito spagnolo.

Arrestato in Brasile l'ex ministro della marina

RIO DE JANEIRO. 3. - L'ammiraglio Silvio Heck, uno dei capi militari contrari a João Goulart in occasione della recente crisi presidenziale, è stato arrestato insieme a lui sono stati arrestati l'ammiraglio Arcidias de Carvalho Rocha ed un capitano.

Gli arresti sono stati ordinati dal ministro della marina Angelo Nogueira, dopo una dichiarazione di Heck di aver sciolto il secondo cui « i comunisti starebbero raccogliendo armi per scatenare una rivoluzione nel Brasile ». Heck era ministro della marina nel momento in cui João Quadros dette le dimissioni il 25 agosto. Egli e gli altri due ministri militari si opposero decisamente alla successione di Goulart alla presidenza.

pre con molta soddisfazione le prese di posizione degli uomini socialisti e ha i suoi ideali proprio in personaggi come Cousins, Foot, Mikardo, leaders della sinistra, che tuttavia appaiono piuttosto ridotti di forze di fronte alla opulenza della macchina elettorale e della manovra abilmente da Gaitskell e dalla destra.

Il documento « cartelli indicatori » è abbastanza spinto ed è senz'altro il più avanzato che sia stato redatto dal partito laburista da parecchio tempo a questa parte. Nel documento, condotto con serietà di analisi, si accenna con chiarezza che dalla crisi attuale l'Inghilterra non può uscire senza pianificazione e nazionalizzazioni. Vi si attacca il sistema classista e medievale delle scuole private (il sistema dei collegi tipo Eton, vera fetta della classe dirigente conservatrice inglese) e vi si denunciano con forza i fenomeni speculativi sulle aree che hanno potuto invadere come scambalata a quelli italiani.

Gaitskell, al quale questo documento è stato in gran parte imposto, come prezzo politico da pagare per ottenere via libera sulle questioni di politica estera, ha parlato oggi in sede di replica - a conclusioni degli oratori - facendolo proprio con estrema cautela.

Respondendo agli attacchi di Cousins egli ha ammesso che forse sarebbe necessaria una « azione » per rispondere al governo, nel caso in cui egli intendesse proseguire nella sua attuale politica salariale.

Il quadro che Gaitskell ha fatto della situazione economica è stato nero e ha ribattuto che dal 1951 il commercio estero britannico è sceso paurosamente e che la soluzione dei conservatori, che tentano di risolvere la crisi riducendo i salari, va ripunita. Di questi « cartelli » ha detto la necessità di « grandi cambiamenti », riconfermando, senza molto entusiasmo, i punti del documento presentato al Congresso. In questa nuova situazione, si è presentata una classe lavoratrice di circa venti milioni di uomini e donne. Da ogni parte si sono uditi appelli « voltafaccia disperati, a « cambiare » e a « prendere atto della nuova situazione », su tutti i settori. Sullo scottante problema dell'educazione, che ha attirato molta attenzione da parte di tutto il Congresso, alcuni oratori hanno scorto fra gli amori del delegato di Franco, abbandonano in cui, rispetto alla Unione Sovietica ed all'America, versa la scuola statale inglese, una vera e propria « senza prospettive, rispetto alla potestà socialista e collettivista sovietica ».

La discussione e la votazione sulle mozioni non hanno in conclusione dato molte sorprese. I problemi ci sono e qualcuno riesce anche a farli emergere dalla tribuna, ma quando si arriva alle indicazioni precise ed alle soluzioni, la politica che trionfa resta sempre quella dell'Esecutivo, che riesce a smorzare tutto nell'atmosfera del compromesso più generale.

Nella cronaca di oggi si è inserita l'elezione dell'esecutivo. Come previsto il voto ha dato un risultato equilibrato, fornendo una prevalenza della sinistra ufficiale tra gli elementi politici (tra questi è stato eletto Mikardo che ha scavalcato questa volta il gaitskelliano Healey, il quale lo aveva preceduto in graduatoria al Congresso (precedente) e una prevalenza di destra fra gli eletti della Trade Union, le quali, tranne che in alcuni casi, sono ancora controllate dagli elementi più fedeli alla politica di compromesso gaitskelliano. Come prossimo presidente del Partito, anche se la carica spetterebbe di diritto a Mikardo (sinistra) come membro più anziano, le voci di corridoio davano come possibile un ennesimo compromesso a favore del « centrista » Wilson.

Uno svedese nuovo direttore dell'Agenzia atomica internazionale

VIENNA. 3. - Lo scienziato svedese Lottar Svalbard Ekund è stato nominato direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA). Tra i sedici voti emessi, 14 sono stati per Ekund, 2 per il francese Jean Daulin. La nomina del dottor Ekund era stata aspramente contestata da alcuni deputati socialisti ma anche da quelli dei paesi neutrali e parzialmente dell'area rappresentativa di una « terza via ». I socialisti e neutrali avevano chiesto la nomina di uno scienziato che fosse « un uomo di scienza ».

50 arrestati nel Ghana per partecipazione al recente complotto

ACCRA. 3. - Cinquanta persone sono state arrestate oggi in Ghana dalla polizia del Ghana sotto l'accusa di aver tentato di organizzare un complotto per assassinare il presidente Kwame Nkrumah e i suoi ministri. Tra le persone arrestate figurano tutti i maggiori esponenti dell'opposizione. Il nome più noto fra le cinquanta persone che sono finite in carcere è quello del parlamentare Joseph Appiah.